

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA

Il progetto di ricerca PRIN “Plastic or Elastic? Exploring the Spatialities of Post-COVID-19” mira a indagare come la pandemia COVID-19 abbia riorganizzato gli spazi urbani e le dinamiche socio-economiche, esplorando se i cambiamenti siano temporanei o permanenti e se possano favorire città più sostenibili ed eque.

Contesto e motivazione

La pandemia ha modificato l'uso e la percezione degli spazi urbani, rivelando vulnerabilità nei sistemi socio-economici e accelerando transizioni in settori come la mobilità, l'istruzione e la produzione. Ciò ha sollevato domande sulla permanenza delle nuove pratiche spaziali e sulla possibilità di promuovere giustizia e sostenibilità.

Obiettivi di ricerca

1. Scramble spaziale: Esaminare come la pandemia abbia riorganizzato lo spazio in attività culturali, mobilità, istruzione e produzione, e se questi cambiamenti perdureranno.
2. Innovazioni socio-tecniche: Studiare come gli attori pubblici e privati abbiano innovato in risposta alla crisi e se queste “nicchie di innovazione” possano promuovere soluzioni più sostenibili.
3. Impatto sulle politiche pubbliche: Analizzare l'evoluzione delle politiche spaziali post-pandemia per affrontare meglio future crisi e transizioni.

Approccio metodologico e fasi di lavoro

Il progetto adotta un approccio multidisciplinare, integrando studi urbani e teoria della transizione, e si concentra su quattro ambiti: attività culturali e ricreative, mobilità, istruzione superiore e produzione. Partecipano tre università: Firenze, Roma Tre e Politecnico di Milano.

Il progetto si svolge in quattro fasi.

WP1 Analisi della letteratura: Revisione della letteratura accademica prodotta a partire dalla pandemia.

WP2 Interviste agli stakeholder: Raccolta di opinioni da attori chiave del sistema universitario per capire le strategie adottate durante la crisi.

WP3 Studio delle nicchie di innovazione: Identificazione di pratiche innovative emerse nelle università.

WP4 Progetti pilota: Sperimentazione di soluzioni innovative per ristrutturare spazi urbani e universitari in modo sostenibile.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTA

Il progetto PRIN “Plastic or Elastic? Exploring the Spatialities of Post-COVID-19” ha completato, nel corso del secondo anno (ottobre 2023 – novembre 2025), le attività del WP2 e ha sviluppato integralmente il WP3 “Studio delle nicchie di innovazione”. L'unità di Roma Tre ha mantenuto il proprio ruolo centrale nell'ambito tematico dell'istruzione superiore, contribuendo in modo determinante alla comprensione delle traiettorie di trasformazione spaziale degli atenei italiani dopo la pandemia.

Sintesi delle attività concluse nel primo anno (WP1 e avvio WP2)

Come rendicontato nella relazione intermedia del 26 settembre 2024, nel WP1 sono stati analizzati 90 articoli scientifici e 10 report nazionali e internazionali, individuando sei macro-aree di interesse per l'istruzione superiore post-pandemia: necessità spaziali, digitalizzazione dell'istruzione, comportamento degli studenti, prospettiva di genere, gestione, sicurezza e privacy. I risultati sono stati sintetizzati in un report di chiusura WP1, in una rappresentazione grafica secondo il framework dei transition studies e in un articolo presentato alla XXVI Conferenza nazionale SIU (Napoli, 12-14 giugno 2024).

Nel WP2 sono state condotte 6 interviste semi-strutturate a stakeholder interni di alto profilo (Luigi Dei, Ferruccio Resta, Alberto Attanasio, Maria Amata Garito, Emilia Zankina, Francesco Sylos Labini) e un incontro con 20 studenti di Roma Tre (9 ottobre 2024). Sono stati inoltre contattati stakeholder esterni (gestori di residenze universitarie e servizi di assistenza psicologica). I risultati, presentati alla XLV Conferenza AISRe (Torino, 4-6 settembre 2024), hanno evidenziato una dominante tendenza al “ritorno alla normalità” pre-pandemica, accompagnata tuttavia da alcune resistenze e nicchie di innovazione che hanno costituito il punto di partenza del WP3.

Attività svolte nel secondo anno – chiusura WP2 e sviluppo integrale del WP3 e delle fasi finali

Nel secondo anno di progetto è stato chiuso definitivamente il WP2 e si è sviluppato integralmente il WP3 del PRIN con l'individuazione ed approfondimento delle nicchie d'innovazione. Si è passati così da una lettura prevalentemente diagnostica e critica del ritorno plastico alla normalità pre-pandemica a una comprensione profonda delle traiettorie minoritarie, ma estremamente fertili, di cambiamento strutturale. La pandemia è stata riletta come un vero e proprio trauma rivelatore che ha messo a nudo fragilità sistemiche di lungo periodo (calo demografico, concorrenza delle università telematiche, contrazione delle risorse pubbliche, progressivo distanziamento dalla città e dagli studenti), ma che ha anche aperto, per un breve momento, una finestra di possibilità che solo una minoranza di atenei e di attori è riuscita a cogliere e consolidare.

L'analisi ha portato a identificare con chiarezza i tre fattori che, combinati tra loro, rendono possibili trasformazioni effettivamente elastiche e durature, specialmente in momenti di cambiamento sistemico: una leadership consapevole e coraggiosa, capace di interpretare la crisi non come

parentesi da chiudere quanto prima ma come occasione di ridefinizione della missione pubblica dell'università; la costruzione di alleanze ibride tra ateneo, enti locali, imprese, associazioni e comunità studentesche; una visione spaziale generativa che considera gli spazi universitari non più come semplici contenitori da riempire di persone, ma come infrastrutture relazionali, porose e aperte alla città e al territorio.

L'approfondimento empirico si è concentrato soprattutto su due casi particolarmente significativi: il Masterplan del Politecnico di Torino (con l'accento sul polo di Mirafiori e sulla strategia di diffusione policentrica del campus nella città) e il progetto PROBEN di Roma Tre dedicato al benessere organizzativo e psico-sociale. Entrambi i casi mostrano come la "memoria attiva" della pandemia possa essere trasformata in energia progettuale anche in assenza di ingenti risorse straordinarie, e come gli spazi universitari possano diventare dispositivi di cura, rigenerazione urbana e coesione sociale.

Parallelamente si è continuato a seguire e aggiornare l'analisi degli altri casi già individuati nel primo anno (MIND-Milano, SAMBA e Building Happiness a Torino, Piano Triennale per la Transizione Digitale di Pavia, esperienze di terza missione territoriale a Scampia-Federico II, green campus di Bologna), integrandoli con i nuovi dati raccolti. Il risultato complessivo è la proposta di un modello teorico di "università civica e infrastrutturale" che supera l'immagine tradizionale di isola autoreferenziale e si configura come nodo attivo di una rete urbana più ampia, capace di produrre benessere, inclusione e resilienza territoriale.

A completamento del lavoro scientifico, nel secondo anno si è infine progettato un formulario (in fase di invio) a tutti i 17 Direttori di Dipartimento di Roma Tre. Questo formulario è strutturato per raccogliere il loro punto di vista sulle conseguenze spaziali e organizzative della pandemia e sulle prospettive di innovazione ancora praticabili; l'iniziativa vuole aprire un dialogo diretto tra i risultati della ricerca ed il governo dell'ateneo, idealmente ponendo le basi per una possibile traduzione operativa di parte dei risultati della ricerca all'interno di Roma Tre. Contemporaneamente si sta portando a termine la stesura di una monografia accademica completa che raccoglie i risultati integrali della ricerca, a stretto contatto con gli altri Atenei partner del progetto PRIN (Politecnico di Milano ed Università di Firenze). Attualmente la monografia è in fase di rifinitura finale per la submission, ed ha l'obiettivo di rendere disponibile alla comunità scientifica nazionale e internazionale un contributo originale e sistematico sulla spazialità dell'università italiana dopo la pandemia.

Attività di ricerca svolte

- Approfondimento di due casi studio attraverso interviste qualitative in profondità da me condotte, registrate, trascritte e analizzate (Masterplan Politecnico di Torino – polo Mirafiori; progetto PROBEN – Benessere Organizzativo e Psico-sociale di Roma Tre)
- Sistemazione, sintesi e analisi trasversale di tutte le interviste realizzate nel biennio (WP2 e WP3)
- Individuazione, selezione e continuo aggiornamento delle nicchie di innovazione più significative nel panorama universitario italiano post-COVID

- Progettazione, validazione e invio di un formulario strutturato a tutti i 17 Direttori di Dipartimento di Roma Tre per raccogliere il loro punto di vista sulle trasformazioni spaziali e organizzative post-pandemia
- Coordinamento complessivo delle fasi del WP3 e integrazione dei risultati con le attività delle altre unità del PRIN
- Stesura della bozza completa del capitolo teorico-concettuale del WP3 e dei testi descrittivi dei case studies
- Preparazione e presentazione di tre comunicazioni scientifiche (slide, abstract estesi e paper completi) per conferenze nazionali e internazionali
- Redazione di una monografia accademica (in fase di finalizzazione per submission) che raccoglie i risultati integrali della ricerca
- Partecipazione attiva a seminari interni del PRIN e a incontri di coordinamento con le altre unità

Partecipazioni a eventi e seminari

- XXVII Conferenza Nazionale SIU (Società Italiana Urbanisti), 18-20 giugno 2025, Politecnico di Milano. Presentazione dei progressi del gruppo di ricerca dell'Università di Roma Tre e presentazione del paper intitolato "Università e spazio pubblico post-pandemia. Dal trauma all'innovazione nella trasformazione degli atenei come spazi urbani pubblici".
- AESOP Annual Congress 2025, 7-11 luglio, Istanbul. Stesura della presentazione e del paper presentato dai membri del gruppo di ricerca, intitolato "Universities and public spaces post-pandemic. From trauma to innovation in the transformation of universities as public urban spaces".

Roma, 30 novembre 2025



Titolare dell'assegno
(Flavio Martella)

Responsabile dell'assegno
(Giovanni Caudo)